



## LE NOSTRE PROPOSTE

*per i **dottorandi**, **gli assegnisti** e **la ricerca***

**biennio 2020/2022**

Il **24 e 25 novembre** si terranno le elezioni universitarie: **anche i dottorandi** sono chiamati a scegliere rappresentanza studentesca nel Consiglio di Amministrazione e nel Comitato per lo Sport.

Per questo motivo, Il Coordinamento per il Diritto allo Studio - UDU e l'ADI Pavia hanno redatto nove proposte indirizzate al mondo della ricerca universitaria pavese, con alcuni riferimenti alla situazione nazionale.

- Ricognizione e omogeneizzazione dei **regolamenti interni** delle varie scuole di dottorato. Ovviamente alcune differenze possono esistere se dipendono dalle peculiarità degli ambiti disciplinari: bisogna però uniformare i diritti e doveri dei dottorandi dello stesso ateneo per non fare emergere discriminazioni.

- Nell'ambito delle borse di dottorato, si richiede che il parametro di **fattibilità materiale** dei progetti di ricerca venga attentamente vagliato in vista della selezione del progetto spesso, prima di poter accedere al finanziamento. Non possiamo più permetterci di farci trovare impreparati, in caso di imprevisti, nella gestione e prosecuzione dei progetti dei dottorandi.

Auspichiamo che per ogni progetto, al momento della sua presentazione e valutazione, includa un piano di sostenibilità della ricerca stessa, in modo tale che sia perseguibile anche in condizioni di difficoltà. Ad esempio, è possibile includere vari *side projects* attivabili in caso di problematiche al progetto principale. Non deve più succedere che la ricerca si fermi.

- Attenzione ai **corsi in consorzio**: spesso le difficoltà si riscontrano nel momento in cui ci sono aspetti burocratici da affrontare. Questi dottorandi hanno una matricola in un solo ateneo e lamentano difficoltà ad ottenere gli stessi servizi anche nell'ateneo consorziato, dove non sono immatricolati.
- Salvaguardare la **proprietà intellettuale** dei risultati delle ricerche svolte in azienda o comunque in collaborazione con privati. Inoltre, le **pubblicazioni** devono essere libere e agevolate: ricordiamo che in alcune scuole di dottorato le pubblicazioni sono essenziali per l'acquisizione del titolo di dottorato stesso. Pertanto, i risultati devono rimanere disponibili ed utilizzabili anche dal mondo accademico.

Riteniamo che i finanziamenti dei privati, se gestiti nell'ottica della collaborazione paritaria, possano essere utili per sviluppare filoni di ricerca che autonomamente l'Ateneo non potrebbe sostenere, anche a causa del sottofinanziamento di cui soffre il mondo della Ricerca Pubblica. Ricordiamo soltanto che spesa pubblica italiana in Ricerca e Sviluppo è pari solo allo 0,17% del Pil mentre, ad

esempio, la Francia investe quasi il doppio con lo 0,28% del Pil e la Germania quasi il triplo con lo 0,42% (dati OCSE). Per questa ragione ci battiamo a livello nazionale, chiedendo alla politica massicci investimenti in Ricerca e Sviluppo.

- E' necessaria la **proroga con borsa** dei cicli XXXIII, XXXIV e XXXV del dottorato di ricerca. Specialmente quando il progetto di ricerca dipende da strumentazioni e/o dati esterni (cotutele, aziende, altre collaborazioni oppure periodo da svolgere all'estero), i dottorandi non possono realmente proseguire il loro progetto. Questo anche se i dottorandi possono fisicamente frequentare le strutture universitarie, a differenza del periodo di totale lockdown.

Pur potendo chiedere alcune forme di aiuto e sostegno a livello locale, sottolineano come le nostre organizzazioni sostengono questa battaglia anche a livello nazionale. La medesima richiesta è stata infatti presentata ed approvata in CUN (6 mesi per 33o, 12 mesi per successivi). Lunedì 16 novembre, sono stati inoltre presentati al Senato della Repubblica due emendamenti al Decreto Ristori.

- I **dottorandi senza borsa** per legge sono al massimo il 25% sul totale delle borse bandite. Il Coordinamento - UDU e l'ADI vorrebbero totalmente azzerarle per non incentivare il lavoro gratis per tre anni: per far ciò chiediamo adeguati investimenti e coperture finanziarie.
- Attenzione alla **distribuzione dei fondi** per le borse di dottorato: controlleremo in particolare le borse premiali, ossia quelle borse aggiuntive che l'ateneo concede a scuole particolarmente meritevoli. Seguiremo attentamente anche il tema dell'attivazione delle scuole; ricordiamo infatti che esiste un minimo di legge (pari

a 6) di posti da bandire ogni ciclo per mantenere attiva la scuola dottorale.

- Va promosso e pubblicizzato il bando in pubblicazione dedicato agli assegnisti che dovrà assegnare la quota restante delle **60 ore dedicate alla didattica** per il prossimo semestre. Questo numero di ore è stato stabilito in occasione dell'emergenza sanitaria e sarà valido soltanto per l'a.a. 2020/2021, rispetto alle 36 ordinarie. Bisogna comunque garantire sempre la libertà di scelta all'assegnista, il quale non può essere ulteriormente obbligato a sostituire l'attività di ricerca con quella didattica.
- Migliorare la **comunicazione dell'ateneo** con i dottorandi e gli assegnisti, in particolare tramite l'utilizzo delle mailing list istituzionali, banalmente personalizzando gli invii a queste categorie oppure predisponendo dei messaggi di benvenuto; chiederemo che anche i rappresentanti degli studenti (e dei dottorandi) in CdA siano abilitati alla mailing list dottorandi@unipv.it per facilitare la comunicazione con la propria rappresentanza.

**IL 24 E 25 NOVEMBRE NON DIMENTICARE DI VOTARE!**

*Documento redatto il giorno 22 novembre 2020 da:*

**Coordinamento per il Diritto allo Studio - UDU**

[info@coordinamento.org](mailto:info@coordinamento.org) | [www.coordinamento.org](http://www.coordinamento.org)

**ADI Pavia**

[dottorato.it/content/pavia](http://dottorato.it/content/pavia) | [pavia@dottorato.it](mailto:pavia@dottorato.it)